



## Messa sportivo martedì 23 al San Filippo

**BRESCIA** Insieme per rappresentare i valori dello sport ed essere protagonisti, non spettatori, di una celebrazione eucaristica. Avrà questo obiettivo la Messa dello sportivo che si terrà al San Filippo martedì 23 dicembre alle 18.30. Vi parteciperanno tutti i capitani delle società sportive professionistiche di città e provincia. Saranno 15

le squadre rappresentate: An Nuoto Brescia, Atlantide Pallavolo, Basket Brescia Leonessa, Brescia Calcio, Brescia Calcio Femminile, Feralpi Salò, Icaro Basket, Pallamano Cologno, Pallamano Leno, Pallamano Leonessa, Promoball Vbf Montichiari, Rugby Calvisano, Tennistavolo Brescia, Volley La Sportiva, Volley Millenium. I ca-

pitani animeranno la celebrazione eucaristica portando la loro testimonianza: "Il Vescovo tramite queste manifestazioni vuol far capire che la Chiesa vuol bene allo sport - ha detto mons. Claudio Paganini (foto) -. Lo vediamo in questi giorni: quando non si fanno le cose insieme nascono fallimenti societari e agonistici».

# Champions Juve, buon sorteggio

Negli ottavi c'è il Borussia Dortmund di Immobile. Nedved: «Ce la giochiamo» Europa League: bene per Napoli, Inter e Roma, più dura per Fiorentina e Torino

**NYON** «Partite contro certe squadre sono quasi ingiocabili. Contro il Dortmund di Ciro Immobile, invece, ce la possiamo giocare». Questa la prima reazione di Pavel Nedved, membro del consiglio di amministrazione della Juventus, dopo il sorteggio degli ottavi di finale di Champions League che ha abbinato il nome del Borussia Dortmund a quello dei bianconeri. Andata il 24 febbraio a Torino, ritorno in Germania il 18 marzo.

Nei sedicesimi di Europa League (andata il 19 febbraio, ritorno il 26), con ben cinque italiane in lizza, è andata bene all'Inter (Celtic), alla Roma (Feyenoord) ed al Napoli (Trabzonspor), non di lusso al Torino (Athletic Bilbao), ancor meno alla Fiorentina (Tottenham).

Karl Heinz Riedle, ambasciatore Uefa per la finale che si giocherà il 6 giugno a Berlino, ha sfoggiato un bel sorriso quando ha estratto il nome del Borussia accanto a quello della Juventus. «La finale di Champions League 1997 contro i bianconeri rappresenta il più bel ricordo della mia carriera», dice il tedesco autore di due gol in quella gara.

Tanto tempo è passato da allora, e le due formazioni non dominano più in Europa. Il Borussia anzi si trova in piena zona retrocessione in Bundesliga. «Ma in Champions ha sempre fatto bene - ribatte Riedle -, penso che non vi sia un vero favorito in questo scontro». Parere condiviso da Nedved, comunque sollevato per aver evitato avversari del calibro di Real Madrid o Bayern Monaco. «Non direi che ci è andata di lusso. Nutro una grandissima ammirazione per il gioco che l'allenatore Jürgen Klopp sa far esprimere al Borussia».

Una gara dal sapore di derby per l'ex-torinista Ciro Immobile, ora punta del Dortmund, mentre ricordando la cavalcata mondiale Buffon ha detto che per andare a Berlino, sede della finale, «bisogna per forza passare da Dortmund».

In Europa League, il Torino, appunto, avrà bisogno di un'impresa per eliminare l'Athletic Bilbao, decimo nel-

la Liga. «Una squadra che viene dalla Champions e che aveva estromesso il Napoli al preliminare», ricorda il direttore generale granata Antonio Comi. «Ma noi viviamo un periodo di grande crescita, cercheremo di farci rispettare».

Di grande equilibrio si annuncia la sfida fra la Fiorentina ed il Tottenham, come conferma il general manager viola Andrea Roggi. «Giocare in Inghilterra è sempre difficile. Il Tottenham è molto forte, specialmente in mezzo al campo. Ma la Fiorentina è abituata ad affrontare ogni avversario a viso aperto e ci tiene a far bene in Europa».

Di particolare fascino storico la gara fra il Celtic e l'Inter. «Ci riporta agli anni Sessanta», dichiara il direttore dell'Inter Marco Fassone. Gli scozzesi sconfissero infatti i nerazzurri in finale di Coppa campioni nel 1967. Ma i tempi sono cambiati e l'Inter è nettamente favorita. Certo, il Celtic domina in patria, ma soffre in Europa. Anzi, avrebbe dovuto essere escluso sin dal secondo preliminare di Champions se il Legia Varsavia non avesse commesso un errore amministrativo, facendo entrare in campo un giocatore squalificato.

«Con tutto il rispetto per il Celtic, per noi questa sfida è solo una delle cinque da superare per sollevare il trofeo», assicura Fassone. «L'Europa League rappresenta un obiettivo prioritario per l'Inter, anche perché la vincente verrà ammessa alla prossima Champions League». Nettamente favorita anche la Roma sul Feyenoord (quarto in Olanda), club sì di tradizione, ma da diversi anni lungi dal ruolo dello spauracchio. «La delusione per l'eliminazione dalla Champions League è perfettamente assorbita», garantisce l'amministratore delegato dei giallorossi Italo Zanzi. «Noi guardiamo sempre avanti e puntiamo a vincere. Sono certo che disponiamo della rosa necessaria per far molto bene sia in campionato sia in Europa».

Si annuncia senza problemi anche la doppia sfida del Napoli, atteso dal Trabzonspor, ottavo nel campionato turco.

### Ottavi di finale

La Champions League nella fase ad eliminazione diretta

	Andata	Ritorno
Paris SG (Fra) -  Chelsea (Ing)	17/2	11/3
Shakhtar D. (Ucr) -  Bayern Monaco (Ger)	17/2	11/3
Schalke 04 (Ger) -  Real Madrid (Spa)	18/2	10/3
Basilea (Svi) -  Porto (Por)	18/2	10/3
Man City (Ing) -  Barcellona (Spa)	24/2	18/3
Juventus (Ita) -  Borussia Dortmund (Ger)	24/2	18/3
Bayer Lev. (Ger) -  Atletico Madrid (Spa)	25/2	17/3
Arsenal (Ing) -  Monaco (Fra)	25/2	17/3

ANSA centimetri



Dall'alto: Nedved (Juve) Garcia (Roma) Mancini (Inter)

### Le italiane in Europa League

Gli scontri diretti dei sedicesimi di finale si svolgeranno nei giovedì 19 e 26 febbraio

(Ita) Torino	A. Bilbao (Spa)
(Ita) Roma	Feyenoord (Ola)
(Tur) Trabzonspor	Napoli (Ita)
(Ing) Tottenham	Fiorentina (Ita)
(Sco) Celtic	Inter (Ita)

ANSA centimetri

## Serie A: l'Inter passa a Verona col Chievo Serie B: Latina batte e scavalca il Varese

**EMPOLI** 0  
**TORINO** 0

**EMPOLI** (4-3-2-1) Sepe 6.5; Hysaj 5.5, Tonelli 6, Rugani 6.5, Mario Rui 6; Vecino 6.5, Valdifiori 6, Croce 6.5; Verdi 6.5 (26' st Zielinski 6.5), Tavano 6 (13' st Pucciarelli 6); Maccarone 6 (35' st Mchedlidze sv). All.: Sarri.

**TORINO** (3-4-1-2) Gillet 7; Maksimovic 6, Jansson 5.5, Moretti 5.5; Darmian 6.5, Gazzi 6.5, Bovo 6, Molinaro 5.5 (18' st Bruno Peres 6); El Kaddouri 5.5 (35' st Farnerus sv) 6; Quagliarella 5 (26' st Amauri 6), Martinez 6.5. All.: Ventura.

**Arbitro** Calvarese di Teramo 6.

**Note** Espulso 45' st Jansson. Ammoniti: Vecino, Gazzi, Moretti, Mario Rui. Angoli: 9-2. Recupero: 0' e 3'. Spettatori: 1.595, incasso di 15.098 euro.

**CHIEVO** 0  
**INTER** 2

**CHIEVO** (4-4-2) Bizzarri 6; Sardo 5, Gamberini 5.5, Cesar 5.5, Biraghi 6; Birsà 6 (19' st Botta 4), Radovanovic 6, Izco 5.5, Hetemaj 6.5; Paloschi 6 (19' st Maxi Lopez 6), Meggiorini 6.5 (40' st Pellissier sv). Allenatore: Maran.

**INTER** (4-3-1-2) Handanovic 7; D'Ambrósio 6.5, Ranocchia 7, Juan Jesus 6, Nagatomo 6.5; Guarin 5.5, Medel 6, Kuzmanovic 6.5 (30' st Dodò 6); Kovacic 7 (36' st Osvaldo sv); Icardi 6 (31' st M'Vila 6), Palacio 6. Allenatore: Mancini.

**Arbitro** Massa di Imperia 6.

**Reti** 19' pt Kovacic; 10' st Ranocchia.

**LATINA** 1  
**VARESE** 0

**LATINA** (4-2-3-1) Di Gennaro 6; Almici 7, Brocco 6, Dellafore 7, Rossi 6.5; Bruno 6, Viviani 6.5; Cnmi 5.5 (14' st Douadou 6.5), Sbafo 5.5 (35' st Bruscajin sv), Pettinari 5; Paolucci 5 (14' st Petagna 5.5). All.: Breda.

**VARESE** (4-4-2) Bastianoni 5; Fiamozzi 5.5, Borghese 6, Rea 6, Luoni 6; Zecchin 6.5 (15' st Rivas 6), Corti 6.5, Capozzi 5.5, Falcone 5.5 (33' st Lupoli sv); Neto Pereira 5.5 (20' st Scapinello 5.5), Miracoli 5.5. Allenatore: Bettinelli.

**Arbitro** Manganiello di Pinerolo 6.

**Rete** 29' st Viviani.

**Note** Spettatori: 3mila. Ammoniti: Sbafo, Capezzi, Zecchin, Borghese, Fiamozzi, Rossi, Bruno. Angoli: 8-4. Recupero 1', 4'.

In serie A l'Inter sbanca Verona sponda Chievo, Empoli e Torino pareggiano, mentre in B il Latina supera il Varese. Classifica serie A: Juventus 36 p., Roma 35, Lazio, Samp, Genoa 26, Milan, Napoli 24, Fiorentina 23, Udinese, Palermo 21, Inter 20, Sassuolo 19, Verona 17, Empoli 16, Atalanta, Torino 14, Chievo 13, Cagliari 12, Cesena 8, Parma 6. Serie B: Carpi p. 36, Frosinone 30, Livorno, Spezia 29, Lanciano, Bologna 28, Trapani 27, Avellino 26, Perugia 25, Pro Vercelli 24, Vicenza 23, Modena, Ternana, Bari 22, Pescara 21, Entella, Catania 20, Brescia 19, Latina 18, Crotone 17, Varese 16, Cittadella 15.

## Se le casacche raccontano oltre un secolo di vita

Cinque autori per il libro «Il Brescia addosso» sulla storia delle maglie vestite dalle rondinelle



Gli autori del libro presentato ieri sera

**BRESCIA** Non esiste futuro se non si conosce e si ricorda con orgoglio il passato. E in un momento così delicato per l'avvenire del Brescia, non esiste miglior medicina che il ricordo dei «cari vecchi tempi». Lo sa bene il gruppo di appassionati e tifosi del Brescia composto da Ciro Corradini, Mauro Agretti, Massimiliano Bragaglio, Guido Franchi e Andrea Ronchi, i quali hanno presentato il loro libro «Il Brescia addosso»: un vero e proprio almanacco sulla storia delle maglie del Brescia che ricostruisce attraverso foto storiche, grafiche e curiosità i 104 anni di storia della Leonessa. Un libro dedicato, come ricorda la prefazione, «A tutti coloro che l'han-

no indossata con l'orgoglio di saperla unica e a tutti coloro che la considerano unica pur senza averla mai indossata». L'opera è frutto di tante ore di documentazione e di ricerca, che hanno consentito di scovare numerosi aneddoti del passato biancoblu, come quello relativo alla vera storia della «V» sul petto o quello sul falso storico legato alla prima maglia del Brescia, che in realtà non sarebbe quella riproposta nell'anno del centenario. Alla presentazione, cui è intervenuto anche il sindaco Emilio Del Bono, erano presenti diversi artefici della storia della Leonessa, tra cui Nedo Sonetti, che, dispiaciuto per il difficile momento societario ha rivelato: «Se

potessi aiutare, lo farei anche senza prendere niente».

Lo stesso sentimento d'affetto verso la maglia che ha dimostrato l'ex attaccante Florin Raducioiu: «Sono preoccupato per la società che mi ha permesso di rilanciare la mia carriera, ma se dovesse arrivare il fallimento pilotato spero che nello spogliatoio passi il giusto messaggio e si arrivi ai playoff come è successo a Bari».

Anche Stefano Bonometti, uno che di maglie del Brescia ne ha indossate parecchie, si è dichiarato preoccupato: «Qualche tempo fa il fallimento era qualcosa di inimmaginabile. Purtroppo però la squadra inevitabilmente risente di questa situazione disastrosa». Qualsiasi cosa riserverà l'incerto futuro del Brescia una certezza però c'è: i giocatori passano, così come gli allenatori e i presidenti, ma la maglia rimarrà per sempre.

**Daide Cappelli**